

## LE NOMINE DEL QUIRINALE

## I 25 ragazzi Alfieri del senso civico

Da Mavì, 9 anni,  
che si è tagliata i capelli  
per creare parrucche  
destinate  
a chi fa la chemio  
A Sofia che protegge  
i boschi e le montagne  
I giovani premiati da Mattarella  
«Sono costruttori  
di comunità»

di **Elisabetta Soglio**

**C**i sono tanti modi per essere «costruttori di comunità». Chiedendo al sindaco di realizzare una biblioteca o facendo una battaglia contro le barriere architettoniche; trasformando una esperienza di dolore in uno slancio di apertura verso gli altri o sensibilizzando i propri co-

etanei sul tema dei minori stranieri; stando al fianco di una nonna che non è più lei e perciò ha bisogno di più amore o inventando un gelato che possano mangiare anche le persone con il morbo di Crohn. Questo hanno fatto Maria, Elena, Yuliya, Virginia, Pietro e Diego. E poi dovremmo dire di Mavì, che si è fatta crescere i capelli e li ha donati per le parrucche che coprono i segni della chemioterapia, di Sofia così innamorata della natura e delle sue montagne da essersi messa in prima linea a proteggerle; o di Mirco che è diventato nel suo sport, la pallavolo, un modello educativo per i più piccoli.

Non bastano queste righe per raccontare le 25 storie degli under 18 scelti dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella per gli Attestati d'onore di «Alfieri della Repubblica». Così giovani ma già ora «costruttori di comunità attraverso la loro testimonianza, il loro impegno, le loro azioni coraggiose e solidali». Modelli di senso civico e di attenzione agli altri: attitudini che immaginiamo abbiano costruito nelle loro famiglie, maturato nel percorso scolastico, mutuato da educatori particolarmente illuminati. E poi ci hanno messo il loro cuore, la loro intelligenza, i loro sorrisi e le loro fatiche quotidiane. E questi 25, cui si aggiungono tre targhe per tre azioni collettive, sono specchio dei giovani d'Italia che spesso sottovalutiamo. Perché, davvero, anche i nostri adolescenti sono migliori di come li dipingiamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Alice Andreanelli

## Con le mani nell'acqua per salvare Venezia



**Volontaria**  
Studentessa liceale di 18 anni, volontaria dell'Associazione Venice Calls: si è distinta durante l'emergenza dell'acqua alta

«**A**lfieri della Repubblica non sono io, ma tutti i giovani che si sono mobilitati per l'acqua alta». Alice Andreanelli, 18 anni, vive a Venezia da quando ne ha 4 e la notte del 12 novembre 2019 ha visto l'acqua prendersi il piano terra di casa. «Di fronte alla città spezzata, con i ragazzi di Venice Calls abbiamo deciso di agire: in quattro giorni, con il passaparola in chat, abbiamo raccolto tremila volontari». Alice era impegnata da mattina a sera nel gestire il gruppo: negli occhi le lacrime di una donna che aiutò salvando i mobili di casa.

**Camilla Gargioni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Diego Costi

## La creazione del gelato per i malati di Crohn



**Inventore**  
Studente 16enne di Genova, ha inventato un gelato per chi, come lui, ha il morbo di Crohn e ha pubblicato la ricetta su Internet

**D**iego Costi ha compiuto 16 anni il 21 aprile e ha ricevuto la notizia della nomina ad alfiere: «Il regalo più bello e inaspettato». Diego ha inventato un gelato che può essere mangiato da chi, come lui, è affetto dal morbo di Crohn (una patologia che colpisce l'intestino). La ricetta è pubblica, si trova su internet: «Volevo che fosse accessibile a tutti. Si può fare anche a casa». La ricetta del gelato al mango è stata validata dall'Istituto pediatrico Gaslini di Genova. Diego in questi giorni sta progettando un sedile ergonomico per gli autobus.

**Erika Dellacasa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cosmas Joel Wallbrecher**

## La forza di denunciare l'estremismo razzista

**Anti-razzista**

Liceale, 19 anni di Roma, ha promosso con la sua famiglia progetti per contrastare forme di odio sociale, di razzismo e di antisemitismo



**I**bisnonni iscritti al partito nazista, i genitori fondatori di un'associazione che ricorda la Shoah e il rastrellamento del ghetto di Roma: Cosmas Joel Wallbrecher, oggi 19enne, famiglia tedesca, residente a Roma, al quarto anno del liceo classico Sant'Apollinare chiede ai suoi il permesso di partecipare a una riunione di estremisti di destra su invito di un compagno: «Ero curioso», dice. Ne torna scioccato e si decide a raccontare tutto all'Unione delle comunità ebraiche. «Mi è servito tanto coraggio, spero che altri si decidano a denunciare».

**Fulvio Fiano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Maria Zagaria**

## L'idea della biblioteca nel regno dei Casalesi

**Filantropa**

Vive a Casal di Principe, fulcro del clan dei Casalesi. Ha realizzato una biblioteca sensibilizzando e mobilitando anche i suoi compaesani



**M**aria Zagaria aveva 12 anni quando scrisse al sindaco della sua città, Casal di Principe, chiedendogli di aprire una biblioteca. Il sindaco Renato Natale ci pensò a lungo e poi realizzò quel sogno mettendo a disposizione metà della sala consiliare del Comune famoso per i clan della camorra. Il resto è stata una catena di solidarietà: libri donati da tutta Italia, scrittori che si sono messi a disposizione per incontri e letture, volontari del Premio Buone Notizie che sostengono il progetto. Oggi Maria ha 15 anni ed è fiera di questo spazio «che aiuta tutti i giovani della nostra città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lorenzo Caprotti**

## Giocare a calcio per vincere il tumore

**L**orenzo aveva 13 anni quando nel 2017 gli fu diagnosticata una forma tumorale abbastanza rara. Al settimo piano dell'Istituto dei Tumori di Milano incontrò ragazze e ragazzi come lui alle prese con la malattia e tutti coinvolti nel Progetto Giovani: un laboratorio di vita coordinato dal dottor Andrea Ferrari che promuove attività di animazione e socializzazione. Lorenzo Caprotti, cresciuto nella tranquilla provincia monzese, si appassiona a tutte le proposte fatte e in particolare a quella della Winners Cup: un torneo di calcio riservato a squadre di giovani pazienti

**Organizzatore**

Quindicenne lombardo, malato oncologico, è stato fra gli organizzatori della Winners Cup, speciale campionato di calcio tra ragazzi europei con le sue stesse patologie

oncologici che arrivano da tre anni ogni primavera a Milano da tutta Italia e da molte città europee. «Una grande festa — spiega Ferrari — perché se si uniscono le forze di medici, famiglie, società sportive, sponsor e politici si fanno davvero cose grandi». Un torneo dove tutti vincono, perché la battaglia più grande di questi giovani non è quella che si combatte in pantaloncini 11 contro 11. E questo riconoscimento va, attraverso Lorenzo, a tutti i giovani che si ammalano di tumore ma fanno i conti con questo male senza perdere il sorriso e il coraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA